

**Effetti Collaterali del giallo Kazako  
Anche una Bambina paga il Conto**

Nel pasticciaccio italo-kazako c'è una piccola protagonista, una bimba di sei anni, di cui si parla troppo poco. Nelle foto la vediamo sempre vicina a una mamma attenta e affettuosa ma sappiamo che entrambe stanno attraversando un'esperienza che qualunque genitore mai vorrebbe incontrare nella vita. Un'esperienza che vivono le migliaia di bambini costretti non solo per vicende diplomatiche ma soprattutto per guerre, persecuzioni e miseria a fuggire dalle loro case e dai loro Paesi per cercare rifugio altrove.

Non pretendo di conoscere i misteri delle ragioni che hanno portato l'Italia a consentire che una madre con la sua bambina venisse riconsegnata in fretta e furia ai suoi persecutori. Non c'è giustificazione politica, di convenienza diplomatica o di lotta al terrorismo, per un atto così disumano nei confronti di una bambina e di sua madre: aspetto che chi sa faccia chiarezza e, nei limiti del possibile, ripari il danno.

Mi rivolgo al ministero degli Esteri, a quello dell'Interno, al capo dell'esecutivo e al garante nazionale per l'infanzia, permettendomi di ricordare loro che il nostro Paese, con la Legge n. 176 del 27 maggio 1991, ha ratificato la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Onu nel 1989. Basta leggere i primi articoli di questa Convenzione per capire che bambini e adolescenti godono in tutto il mondo di una sorta di immunità diplomatica: il bambino deve essere «tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari».

Chiunque non tuteli bambini e adolescenti, a qualunque titolo presenti nel territorio nazionale, va contro la legge del nostro Paese. Dobbiamo ricordarlo tutti, cittadini, autorità e forze dell'ordine. La protezione non prevede la separazione anche temporanea dei bambini dalle loro figure principali di attaccamento come i genitori, altri familiari o persone nelle quali nutrono fiducia e non costituiscono un pericolo per loro.

A fine maggio, a Casal Palocco, i grandi assenti sono stati la ragione, il cuore e la legge. E ancora una volta i bambini pagano il conto.

Fulvio Scaparro

tratto da: Corriere della Sera di Mercoledì 17 Luglio, 2013